Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 16

N.B. I resoconti stenografici delle sedute di ciascuna indagine conoscitiva seguono una numerazione indipendente.

7ª COMMISSIONE PERMANENTE (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

INDAGINE CONOSCITIVA IN MATERIA DI FONDO UNICO PER LO SPETTACOLO (FUS)

53ª seduta: martedì 5 febbraio 2019

Presidenza del presidente PITTONI

IC 0227
TIPOGRAFIA DEL SENATO

I N D I C E

Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale esercenti spettacoli viaggianti (ANESV)

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3, 6, 8
CANGINI *(FI-BP)* 7, 8
CRISANTI . . . . . *Pag.* 7
UGA 7
PICCALUGA 3, 6

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: FdI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB; Misto-PSI: Misto-PSI.

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per l'Associazione nazionale esercenti spettacoli viaggianti (ANESV), il presidente Massimo Piccaluga, il vice presidente vicario Ferdinando Uga e il segretario nazionale Maurizio Crisanti.

I lavori hanno inizio alle ore 14,10.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale esercenti spettacoli viaggianti (ANESV)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'indagine conoscitiva in materia di fondo unico per lo spettacolo (FUS), sospesa nella seduta antimeridiana del 30 gennaio.

Comunico che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, nonché la trasmissione televisiva sui canali *web,* Youtube e satellitare del Senato della Repubblica e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Se non si fanno osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverto inoltre che la pubblicità della seduta odierna è assicurata anche attraverso il Resoconto stenografico. Il ricorso a tale forma di pubblicità è stato autorizzato dal Presidente del Senato, considerato il peculiare rilievo dell'indagine conoscitiva.

È oggi prevista l'audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale esercenti spettacoli viaggianti (ANESV), in rappresentanza della quale intervengono il presidente Massimo Piccaluga, il vice presidente vicario Ferdinando Uga e il segretario nazionale Maurizio Crisanti, ai quali do il benvenuto, ringraziandoli per la loro presenza.

Senza ulteriore indugio, do la parola al presidente Piccaluga per una esposizione introduttiva.

PICCALUGA. Signor Presidente, desidero innanzi tutto rivolgere un saluto a tutti i senatori che ci hanno consentito di presentare qui le problematiche di una categoria il cui lavoro coinvolge dai bambini di due o tre anni agli anziani che portano i nipoti alle giostre, uno dei divertimenti e degli spettacoli migliori che la società possa vivere.

La nostra categoria negli anni passati aveva un *budget* di circa due milioni di euro per provvedere a nuove attrazioni o mettere a posto quelle un po' datate, aggiornandole in base alle norme di sicurezza. Il contributo del FUS per la nostra categoria, «spettacoli viaggianti», va sempre e unicamente a servizio della collettività, perché non ricade sul lavoro e sul

guadagno economico degli esercenti ma sulle attività, come le giostre, per renderle sempre più sicure per il pubblico. Possiamo quindi dire che si tratta di un contributo che si dà alla società, più che ai singoli esercenti, ed è un aspetto molto importante.

Mentre negli anni passati abbiamo sempre avuto a disposizione due milioni di euro, quest'anno siamo scesi purtroppo a un milione: contrariamente a quanto prevedono le norme, ossia che il 40 per cento del Fondo circo e spettacoli viaggianti sia dedicato agli spettacoli viaggianti, quest'anno l'80 per cento è stato devoluto ai circhi e il 20 a noi. Questo mette in difficoltà la nostra categoria, dato che ci troviamo in un momento dell'economia in cui il livello lavorativo è abbastanza ridotto: affrontare dunque i costi per aggiornare o sostituire le varie attrazioni dà parecchio pensiero, a livello economico, alle ditte che svolgono tale attività, le quali devono sostenere moltissime spese, dalla tassa per l'occupazione del suolo pubblico al consumo di energia elettrica. Sarebbe dunque difficile riuscire a mettere da parte capitali per aggiornare le giostre senza un aiuto dello Stato, che infatti è previsto fin dal 1968, quando è stata istituita la legge n. 337. Speriamo quindi che in futuro si rimetta mano a questa situazione, anche perché ribadisco che tali fondi sono a disposizione della sicurezza della società, cosa che ritengo ben fatta.

Nel mese di luglio, oltre a ciò, abbiamo fatto pervenire alla Commissione le nostre richieste di modifica della legge n. 337, che risale al 1968 e ha dunque necessità di essere aggiornata, anche in funzione di un accordo stipulato negli anni precedenti con l'ANCI, la quale ha accolto le nostre richieste. Abbiamo incluso tali richieste nelle nostre proposte di modifica – o meglio di aggiornamento – della legge n. 337 del 1968.

Uno degli aspetti essenziali che stiamo cercando di portare avanti da anni, ad esempio, è che l'attività di spettacolo viaggiante, quanto alla gestione della giostra – che dev'essere montata e smontata – e alla conduzione dell'attività – far partire la giostra – deve essere svolta da persone che sappiano cosa fanno. Lo stesso vale per la frequenza di un corso di scuola guida: se non si impara bene a guidare, si diventa un pericolo per la collettività. Da quando è stato abrogato il nullaosta ministeriale, tantissimi anni fa, non è più stata in vigore una normativa per il rilascio della licenza: chiediamo che si prenda visione della situazione, proponendo una valutazione con corsi professionali, in modo da garantire la maggior sicurezza possibile agli utenti di tale attività. Questo è uno degli elementi principali.

Importante è anche il luogo in cui viene collocato un *luna park*: negli ultimi anni, purtroppo, in diversi Comuni sono stati spostati in zone periferiche, con un conseguente danno economico per le nostre ditte e commerciale per i commercianti delle città, perché dividendo il pubblico si frammenta la possibilità di incassi. Questa è una delle considerazioni importanti mosse dall'ANCI. Chiediamo quindi che i Comuni collochino tale genere di attività in posizioni più consone alla loro vita commerciale. È un altro punto molto importante, dal quale dipende tutto quanto si può fare: altrimenti, si rischia di mettere sempre più in crisi questo settore, nel quale

lavorano circa 5.000 ditte, che negli anni si sono moltiplicate di padre in figlio.

Per quanto attiene il rilascio della licenza, è molto importante verificare i requisiti morali di chi vuole svolgere quest'attività, che è a contatto diretto con le cosiddette fasce deboli (bambini, anziani, eccetera): è fondamentale, pertanto, che le persone coinvolte presentino requisiti morali i migliori possibili.

La legge n. 337 del 1968 prevede un elenco delle attrazioni di piazza, sottoposte al controllo di una commissione di vigilanza formata da professionisti e corredate da documentazione che ne attestano la sicurezza. Questo elenco viene aggiornato e modificato annualmente dal Ministero dei beni culturali e dal Ministero dell'interno, in base alle richieste eventualmente presentate. Al fine di abbreviare i tempi di aggiornamento dei suddetti elenchi chiediamo che le attrazioni, una volta ricevuto il benestare della commissione di vigilanza (organo tecnico che ne controlla ogni aspetto), non debbano più passare attraverso il vaglio della commissione ministeriale, composta non da tecnici, ma da persone che nulla sanno di questioni di sicurezza. L'obiettivo è quello, ripeto, di cercare di abbreviare i tempi di aggiornamento di questi elenchi, anche perché nel corso degli anni le attrazioni conoscono ovviamente continue modifiche, aggiunte o aggiornamenti in base alle novità apportate dalla tecnologia.

Un altro aspetto che vorrei mettere in evidenza, al quale peraltro negli ultimi anni è stato dato molto più spazio, riguarda il fatto che le aree destinate agli spettacoli viaggianti devono essere inserite in un elenco che ogni Comune ha l'obbligo di predisporre per legge. Tali aree devono peraltro rispondere a determinati requisiti di sicurezza e ciò specialmente dopo la circolare Gabrielli sulle manifestazioni pubbliche e di spettacolo. I Comuni, dunque, devono prendere atto che devono elaborare anche i piani di sicurezza. A questo proposito, tra le nostre proposte c'è anche quella di prevedere per ogni esercente che richiede la licenza l'obbligo di seguire un corso antincendio e un corso di primo soccorso, così da essere abilitato ad intervenire immediatamente in caso di necessità. Da questo punto di vista c'è sicuramente la nostra piena disponibilità. Resta il fatto, però, che il piano di sicurezza generale deve essere predisposto dai Comuni che mettono a disposizione le aree per questo tipo di attività, perché da questo punto di vista sono certamente i più titolati.

Negli ultimi due anni c'è stata una modifica rispetto all'abitudine costante dei nostri mezzi a viaggiare, tema su cui interviene peraltro la stessa legge n. 337 del 1968. Come ben sapete, per forza di cose le abitazioni di coloro che svolgono attività di spettacolo viaggiante sono allestite su dei rimorchi; negli ultimi decenni lo stesso avviene ormai anche per le giostre, così da agevolare i tempi di montaggio e smontaggio e migliorare la sicurezza di queste attività. In passato c'è stato un aggiornamento per questi rimorchi per cui tutti, anche quelli privi della carta di circolazione, sono passati per una verifica delle strutture presso gli uffici della Motorizzazione civile. I rimorchi praticamente sono stati punzonati ed è stato rilasciato un documento di conformità per poter viaggiare su

strada, il cosiddetto DGM43. Questo tipo di intervento ha risolto alcuni problemi già vent'anni fa. Negli ultimi anni, invece, si è vietato a questi mezzi di viaggiare in autostrada senza uno specifico permesso. È accaduto così che, non essendo considerati rimorchi, i mezzi sono stati obbligati praticamente a spostarsi su strade comunali, con il conseguente aumento dei problemi legati alla circolazione.

Tenuto conto di tale situazione e considerato che nella legge n. 337 del 1968 c'è un articolo riguardante le questioni di peso dei veicoli, chiediamo che questa norma venga aggiornata con l'inserimento di una previsione per cui i mezzi speciali allestiti per spettacoli viaggianti – recanti cioè sul libretto questa specifica dicitura – possano regolarmente transitare e che il DMG43, il documento di circolazione rinnovato ogni due anni dalla Motorizzazione, diventi documento sostitutivo della carta di circolazione, come del resto è sempre stato da quarant'anni a questa parte. In effetti c'è da dire che la situazione attuale si è determinata negli ultimi tre anni e che, nonostante le nostre continue richieste, non siamo riusciti finora a sistemare le cose. È già accaduto che qualche abitazione sia stata posta sotto sequestro dopo aver viaggiato in autostrada per trasferirsi da un luogo ad un altro, anche se probabilmente, muovendosi su una strada normale, avrebbe creato maggiori problemi, specialmente nei paesi piccoli, magari su strade di montagna. Per fortuna, trattandosi di abitazioni, la magistratura nel giro di 24 ore ha disposto il dissequestro dei mezzi, anche perché non era di certo possibile lasciare le persone senza casa costringendole ad andare a dormire sotto i ponti. Dico questo per darvi l'idea di come a volte può essere sacrificata la vita di chi svolge attività di questo tipo, che non sono facili e semplici come quelle ordinarie.

Noi ci affidiamo dunque a voi, signori senatori. Già lo scorso mese di luglio ci siamo permessi di inviare del materiale a tutti i componenti della Commissione – penso che tutti lo abbiate ricevuto – proprio al fine di programmare i piccoli interventi che ho brevemente richiamato. Tengo a precisare, a tale proposito, che tutte le nostre richieste non hanno alcun costo per lo Stato: quello che chiediamo è soltanto di poter agevolare la vita di chi opera nel settore degli spettacoli viaggianti, senza nessun esborso a carico dello Stato. Per questo siamo convinti che serva solo la volontà politica per portare avanti certe istanze e fare in modo che possano trovare attuazione nel più breve tempo possibile.

Vi ringrazio per l'attenzione.

PRESIDENTE. Prima di procedere, vorrei farle una domanda, presidente Piccaluga. Lei poco fa ha parlato dei fondi che in quest'ultima occasione sono stati dimezzati: vi è stata fornita qualche spiegazione ufficiale al riguardo? Quale risulta essere la motivazione?

PICCALUGA. Se possibile, alla domanda risponderà il collega Crisanti.

PRESIDENTE. Do la parola, dunque, al segretario nazionale Maurizio Crisanti.

CRISANTI. Signor Presidente, come sapete, lo stanziamento in sé non è diminuito. C'è stato un problema di ripartizione del salvadanaio che la legge non suddivide tra attività circensi e spettacolo viaggiante, o meglio ne riconosce una ripartizione annua nella misura rispettivamente del 60 e del 40 per cento. Quello che possiamo dire è che il notevole aumento delle domande di contributo nel settore circense – oggi c'è il circo contemporaneo, ci sono tante forme di spettacolo circense che una volta non venivano finanziate, mentre ora invece lo sono – ha indotto ad impiegare risorse più abbondanti in questo ambito dello spettacolo.

Ovviamente rispetto alla media delle tradizionali percentuali di intervento dello Stato degli ultimi 10 anni il risultato dell'ultimo anno è stato veramente deludente, impedendo agli esercenti di acquistare nuove attrazioni. Non dimentichiamo che le giostre costano molto (una giostra per bambini può costare anche 300.000 euro) e non tutti sono nelle condizioni di poter spendere queste risorse perché gli incassi non sono più quelli di una volta.

A risentire di aliquote di intervento molto basse, che si avvicinano al 20-25 per cento, purtroppo è il settore produttivo: se consideriamo che in Italia abbiamo 300 imprese che producono attrazioni e che siamo *leader* europei in questo mercato (esportiamo il 98 per cento), c'è un danno effettivo per le imprese, per i gestori, per i produttori e per tutta la filiera del settore dei *luna park* e dei parchi di divertimento.

UGA. Signor Presidente, le questioni principali sono già state affrontate. Mi limito soltanto a richiamare l'aspetto della sicurezza, che è molto importante. La gestione di un'attrazione comporta oggi una grande responsabilità rispetto a qualche tempo fa: si tratta infatti di attrazioni tecnologiche che non possono essere date in mano a chiunque. Diciamo che se oggi per vendere le mozzarelle si deve fare un corso, se una persona decidesse di gestire un ottovolante potrebbe farlo anche domani mattina. Tengo dunque a sottolineare ancora di più la necessità di mettere a punto un corso professionalizzante che prepari a gestire le attrazioni, che oggi hanno una componente tecnologica e di «rischio» abbastanza elevata. Credo che sarebbe utile prevedere una formazione, così da affidare queste strutture a persone che siano all'altezza di poterle gestire. Per fortuna nei *luna park* il numero degli incidenti è molto basso e abbastanza limitato, ma è comunque necessario che si metta in campo anche un intervento in tal senso che, a mio avviso, è importantissimo.

CANGINI *(FI-BP).* Signor Presidente, desidero ringraziare i nostri ospiti per averci rappresentato oggi i problemi della loro categoria, alla quale guardo con sincera simpatia, e credo di poter parlare anche a nome del mio partito. Tutti portiamo nel cuore lo stupore che da bambini abbiamo vissuto girando sulle giostre, che ritengo positivo e necessario che continui ad essere presente, soprattutto nei piccoli centri di Provincia, dove il loro passaggio rappresenta un evento (sicuramente uno tra i pochi in grado di aggregare e scuotere la quotidianità).

L'ultimo tema trattato, relativo alla sicurezza, è quello che più mi interessa, ma del quale più ignoro, dunque vi chiedo di aiutarmi a capirlo meglio. Ci avete detto – e lo leggo nel vostro documento – che la soppressione del nullaosta ministeriale ha di fatto liberalizzato il settore – per usare un'espressione impropria – deresponsabilizzando chiunque ne faccia parte. Come funzionavano le cose in precedenza?

PICCALUGA. A quel tempo, la persona che voleva condurre tale attività faceva domanda al Ministero, allegando l'atto di proprietà dell'attrazione acquisita. Le regole per poter presentare tale richiesta erano previste da un decreto ministeriale: ad esempio, o si era figli di esercenti, quindi si aveva collaborato alla conduzione dell'attività di spettacolo viaggiante, o si era dipendenti da almeno due anni, anche non consecutivi. Era stato fatto quindi un aggiornamento automatico dell'attività.

CANGINI *(FI-BP)*. Non era previsto un corso?

PICCALUGA. A quel tempo no.

CANGINI *(FI-BP)*. Dunque semplicemente si verificava che ci fossero quei presupposti: non erano previsti né un corso né un patentino e si verificava solamente la consuetudine con la professione, ossia l'esperienza nel settore?

PICCALUGA. Esatto. Infatti, quando fu abrogato il nullaosta, ciò portò a tale problematica: dato che costituiva il documento essenziale iniziale per avere la licenza di esercizio (a norma dell'articolo 69 del TULPS), a seguito della sua abrogazione, i Comuni di residenza di qualunque ditta rilasciavano le licenze senza alcuna normativa di riferimento.

Poiché provengo dal Piemonte, devo dire che l'unico Comune ad applicare nel Regolamento comunale la normativa previgente presso il Ministero, su una mia indicazione, fu la città di Torino (che ne replicò le particolarità, in attesa che venisse fuori qualcosa di nuovo).

In effetti, a distanza di tanti anni, abbiamo cercato diverse volte di cambiare la situazione e siamo riusciti a farlo anticipatamente: si è trattato di un nostro grande intervento e vi siamo riusciti perché le attrazioni, con l'abrogazione del nullaosta, avevano perso anche il contrassegno dell'attrazione (una specie di targa). In poche parole, sarebbe come se dopodomani il Ministro dei trasporti abrogasse targhe e patenti.

Quando facemmo presente che le attrazioni dovevano essere seguite tramite una targatura, affinché, in caso di guasto, si sapesse dove andare a vedere e cercare, collaborammo con la Protezione civile e il Ministero degli interni perché venisse emanata una norma sulla sicurezza per le attrazioni. Tutte le attrazioni pertanto furono revisionate dalle commissioni di vigilanza, con la documentazione di un professionista abilitato, e ricevettero una documentazione tecnica che tutt'oggi ne garantisce la sicurezza (il cosiddetto *book)*.

Inoltre i Comuni, una volta ottenuto il parere favorevole delle commissioni di vigilanza, rilasciavano un numero di contrassegno da stampare ed esibire sull'attrazione (lo fanno tuttora). Grazie al nostro intervento, è quindi stato possibile targare nuovamente le attrazioni: il nostro dovere come associazione, infatti, era proprio quello di anticipare le problematiche.

Quello che invece ancora oggi non siamo riusciti ad anticipare, perché tuttora manca, è la patente di guida, una volta sistemate le targature. Tra le nostre proposte, effettivamente, c'è quella per cui chi proviene dalla categoria, come un dipendente, ha sicuramente le capacità, ma anche quella di prevedere un corso di abilitazione tecnico, teorico e professionale per chiunque voglia svolgere quest'attività. Questa è la nostra proposta e ci auguriamo che si riesca a concludere un capitolo ancora aperto da tantissimi anni.

PRESIDENTE. Ringrazio i rappresentanti dell'Associazione nazionale esercenti spettacoli viaggianti per il loro prezioso contributo e dichiaro conclusa l'audizione.

Comunico che la documentazione acquisita nell'audizione odierna sarà resa disponibile per la pubblica consultazione nella pagina *web* della Commissione.

Rinvio il seguito dell'indagine conoscitiva in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 14,45.

€ 1,00